

“Il decreto sviluppo è un riconoscimento per gli artigiani”

Pubblicato: Martedì 7 Agosto 2012



Il 3 agosto scorso il Senato ha approvato, in via definitiva, la legge di conversione del Decreto Sviluppo. Alcuni degli interventi contenuti nel provvedimento segnano un traguardo importante per l'attività di CNA che si è fortemente impegnata con Rete Imprese Italia a sostenere l'adozione di misure che potessero contribuire ad allentare i vincoli finanziari sulle imprese e a rilanciare la ripresa dei consumi e della domanda interna.

Le novità riguardano, in particolare, alcune importanti disposizioni in materia di IVA, di edilizia e di ambiente che l'Associazione aveva da tempo posto all'attenzione del Governo e che sembrano aver finalmente trovato una soluzione.

Anzitutto, è stato previsto un nuovo regime di IVA per cassa applicabile a tutte le imprese con volume di affari inferiore a 2 milioni di euro. Una novità destinata a modificare anche le abitudini di pagamento, poiché consente di versare l'IVA solo dopo l'incasso del corrispettivo e di detrarre solo dopo il pagamento delle fatture. Un indubbio aiuto al mantenimento dell'equilibrio finanziario delle piccole imprese che non produce impatti negativi sul bilancio pubblico.

Sempre in materia di IVA, le imprese edili potranno portare in compensazione l'imposta a credito relativa agli immobili invenduti anche dopo 5 anni dall'ultimazione dei lavori. E' un sollievo per il settore dell'edilizia che potrà trarre beneficio, assieme agli impiantisti, anche dall'innalzamento dell'aliquota (dal 36 al 50%) e dell'importo (da 48 a 96.000 euro) delle detrazioni IRPEF per i lavori di ristrutturazione e dalla proroga dei benefici fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici. A tale riguardo, è stato anche ottenuto la conferma dell'aliquota della detrazione al 55%, modificando la previsione del decreto che equiparava gli interventi energetici a quelli di ristrutturazione.

Non meno importante è la sospensione dell'entrata in operatività del Sistri fino al 30 giugno 2013 che elimina un ingiustificato onere a carico delle imprese. Tali interventi, assieme a quelli in materia di lavoro e di sostegno delle aree colpite dal sisma di maggio 2012, sono tanto più significativi in quanto giungono in una fase di grave crisi economica che impone ristrettezze e vincoli al bilancio pubblico del nostro Paese e richiede, quindi, di operare con selettività sulle azioni necessarie a rilanciare la ripresa

dell'economia.

Essi rappresentano, pertanto, anche un importante riconoscimento al contributo che quotidianamente le piccole e medie imprese portano al benessere del Paese.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it